

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

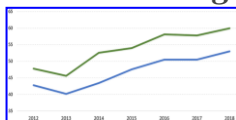
in collaborazione con



Newsletter 72 del 13/3/2020

In questo numero:

Nel 2018 in crescita gli emiliano-romagnoli soddisfatti per il tenore di vita



*L'85% degli emiliano-romagnoli dà un voto di almeno "sei" al **PROPRIO TENORE DI VITA**; migliora anche la valutazione della propria situazione economica*

Paolo Roversi – Studio Luce, a Ravenna



*La Mostra fotografica di **PAOLO ROVERSI**
al Mar – Museo d'Arte di Ravenna
dal 5 aprile al 5 luglio*

I capolavori dell'impressionismo a Palazzo Albergati a Bologna



*I capolavori dell'**IMPRESSIONISMO**
a Palazzo Albergati a Bologna
dal 13 marzo al 12 luglio*

Indaco e gli illusionisti della danza al Duse a Bologna



*Indaco e gli **ILLUSIONISTI DELLA DANZA**
al Teatro Duse a Bologna
il 25 marzo*

Sabine Meyer - Nils Mönkemeyer - William Youn al Teatro Manzoni di Bologna



*Concerto di **SABINE MEYER, NILS MÖNKEMEYER E
WILLIAM YOUN**
al Teatro Manzoni a Bologna il 23 marzo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Nel 2018 in crescita gli emiliano-romagnoli soddisfatti per il tenore di vita

L'85% degli emiliano-romagnoli dà un voto di almeno "6" al proprio tenore di vita; migliora anche la valutazione della propria situazione economica. È questo il giudizio centrale che scaturisce dalla Indagine Istat Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" relativa al 2018. Si



Regione Emilia-Romagna

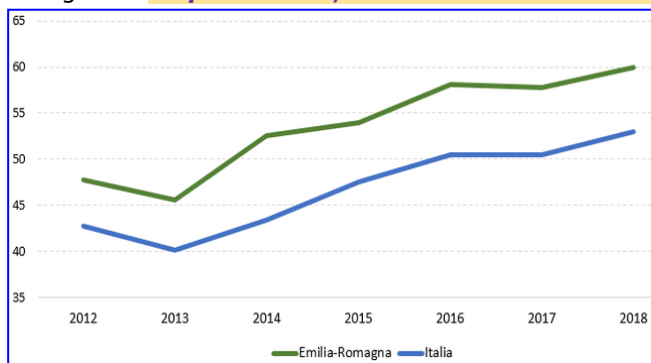
tratta di una percentuale analoga a quella dei due anni precedenti (2016 e 2017), ma in aumento rispetto al 2015, quando coloro che avevano espresso un voto tra il 6 e il 10 erano l'80% del totale. **Il voto medio in Emilia-Romagna nel 2018 è stato pari a 7,10**, grossomodo uguale a quello registrato nel 2017 (7,08), e di poco superiore a quello registrato a livello nazionale (7,03 nel 2018, 6,94 nel 2017). **È invece cresciuto in modo un po' più marcato rispetto al 2015, quando il voto medio era pari a 6,85 in Emilia-Romagna e 6,76 a livello nazionale.**



Per maggiori informazioni o approfondimenti si può consultare:

<http://statistica.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/soddisfazione-vita-2018>

Decisamente positivi sono i riscontri relativi alla **situazione economica personale** e del proprio nucleo familiare. **In particolare, è in crescita costante da 5 anni la quota degli emiliano-romagnoli che sono "molto" o "abbastanza"**

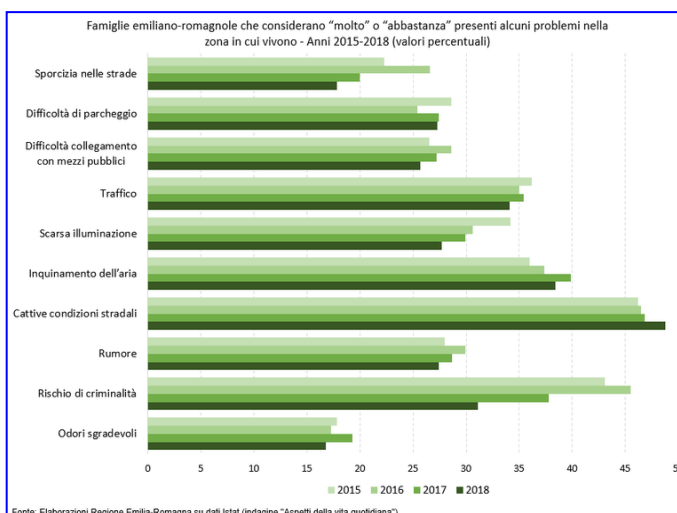


soddisfatti della propria situazione economica: dal 46% del 2013 questo indice è salito al 53% nel 2014, al 54% nel 2015, al 58% nel 2016 e 2017, fino al 60% nel 2018. Si tratta di percentuali ben più elevate rispetto a quelle registrate a livello nazionale, dove comunque si è registrato un analogo trend di crescita nello stesso periodo: dal 40% delle persone di almeno 14 anni "molto" e "abbastanza" soddisfatte per la propria situazione economica del 2013 al 53% del 2018, mantenendo un vantaggio di 7 punti percentuali

di positività dell'Emilia Romagna sulla media nazionale.

Negli ultimi anni è migliorata anche la **percezione delle famiglie emiliano-romagnole su alcuni problemi presenti nelle zone in cui abitano**, specialmente per ciò che riguarda il rischio **criminalità: quelle che lo ritengono "molto" o "abbastanza" presente nella zona in cui vivono sono scese tra il 2015 e il 2018 dal 41% al 29% a livello nazionale, e dal 43% al 31% in Emilia-Romagna.**

L'unico problema che in questi anni è stato avvertito in misura crescente dalle famiglie riguarda **l'inquinamento dell'aria: nel 2015 questo era considerato "molto" o "abbastanza" presente dal 36% delle famiglie, percentuale salita fino al 40% nel 2017 e poi assestata al 38% nel 2018. Si tratta di percentuali sostanzialmente analoghe a quelle rilevate a livello nazionale.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Paolo Roversi – Studio Luce, a Ravenna

Cosa	La Mostra fotografica di Paolo Roversi
Dove	al Mar – Museo d'Arte di Ravenna
Quando	dal 5 aprile al 5 luglio

Dal **5 aprile** al **5 luglio** presso il **MAR (Museo d'Arte della città di Ravenna)** è aperta la mostra fotografica **PAOLO ROVERSI - STUDIO LUCE**, dedicata al grande fotografo ravennate.



L'allestimento si sviluppa sui tre piani espositivi del **MAR** e comprende molte immagini diverse tra loro, in una serie di accostamenti e sovrapposizioni sorprendenti. Ad aprire il percorso, sono le prime fotografie di moda e i ritratti di amici e artisti come **Robert Frank**, **Anton Corbijn** e **Peter Lindbergh** che si alternano a *still life* di sgabelli raccolti in strada e immagini che ritraggono la **Deardorff**, macchina fotografica con cui **Roversi** scatta da sempre. **Roversi mette in mostra i suoi lavori più recenti: una selezione del calendario Pirelli 2020 e una serie di scatti di moda inediti, esposti qui per la prima volta, frutto del lavoro decennale per brand come DIOR e COMME des GARÇONS e magazine**



come Vogue Italia, in una sequenza che arriva agli editoriali più recenti. Paolo Roversi - Studio Luce costituisce un'occasione unica per conoscere a fondo le immagini e l'immaginario dell'artista. **In omaggio al settecentesimo anniversario della morte di Dante, è presente un'ampia selezione di scatti provenienti direttamente dall'archivio di Roversi, che celebrano la figura della musa, la Beatrice cantata dal Poeta nella Divina Commedia, qui incarnata in donne leggendarie come Natalia Vodjanova, Kate Moss, Naomi Campbell e Rihanna.**

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.mar.ra.it/ita/Mostra/Paolo-Roversi---Studio-Luce>

Il ravennate **Paolo Roversi** è uno dei fotografi più affermati, rinomato a livello internazionale come interprete della moda, capace di creare atmosfere dalla forte carica emotiva.



A parte rare eccezioni, Roversi preferisce lavorare in studio, per lui spazio dalla duplice connotazione: da una parte infatti è un luogo fisico, un teatro essenziale e scarno dove mettere in scena i propri sogni e desideri; dall'altra è un luogo della mente, una sorta di contesto rituale che apre le porte ad una dimensione alternativa, la cui chiave è, da sempre, la luce.

Su invito di **Peter Knapp**, direttore creativo della rivista **Elle**, si trasferì a **Parigi** nel **1973**, lavorando in parte come fotoreporter per soprattutto approfondendo la problematica del mondo della moda. Nel **1974** diventò assistente del fotografo inglese **Laurence Sackman**, acquisendo la tecnica e la creatività, fondamentali per il tipo di professione che si accinse ad intraprendere.

La sua prima pubblicazione importante fu su Marie Claire, ma la consacrazione definitiva arriva nel 1980, quando firmò la campagna pubblicitaria di Christian Dior. Ha fotografato le più belle donne e modelle del panorama internazionale della moda sia nei ritratti e nei nudi, da ricordare fra le altre: **Kate Moss, Inès de la Fressange, Saskia de Brauw, Natal'ja Vodjanova, Lucie de la Falaise, Isabella Rossellini, Kirsten Owen, Stella Tennant, Tilda Swinton, Milla Jovovich.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

I capolavori dell'impressionismo a Palazzo Albergati a Bologna

Cosa	<i>I capolavori dell'impressionismo</i>
Dove	<i>a Palazzo Albergati a Bologna</i>
Quando	<i>dal 13 marzo al 12 luglio</i>

Palazzo Albergati di **Bologna** ospita dal **13 marzo** al **12 luglio**, 57 capolavori assoluti di **Monet** e di tutti i grandi esponenti dell'**Impressionismo francese**, I capolavori presenti provengono dal **Musée Marmottan Monet** di **Parigi**, noto nel mondo per essere la "**casa dei grandi Impressionisti**". È



un'esposizione unica con opere che lasciano il museo parigino per la prima volta dalla sua fondazione. Oltre alle opere di **Monet** (a sinistra la sua **Nymphéas**), sono esposte anche capolavori di **Manet, Renoir, Degas, Corot, Sisley, Caillebotte, Morisot** (a destra la sua **Femme à l'éventail ou Au Bal**), **Boudin, Pissarro** e **Signac**.

Il museo Marmottan Monet di Parigi è stato realizzato, a partire dal 1932, con lasciti di collezionisti e benefattori –



tra i quali molti discendenti e amici degli stessi artisti in mostra – che hanno contribuito ad arricchire la prestigiosa collezione del museo parigino rendendola una tra le più ricche e più importanti nella conservazione della memoria impressionista.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.zingarate.com/italia/emilia-romagna/bologna/impressionisti-bologna.html>

L'**Impressionismo** è una corrente artistica sviluppatasi a **Parigi**, nella seconda metà dell'Ottocento, tra il **1860** e il **1870** e **durata fino ai primi anni del Novecento**. Inaugurato nello studio del fotografo **Nadar** e caratterizzato da una precisa esperienza di gusto, l'**impressionismo** s'identifica come nuova tendenza della civiltà artistica moderna, con i pittori che amano dipingere "**en plein air**" ovvero all'aria aperta, con una tecnica rapida che permette di completare l'opera in poche ore.

Gli impressionisti volevano riprodurre sulla tela le sensazioni e le percezioni visive che il paesaggio comunicava loro nelle varie ore del giorno e in particolari condizioni di luce, lo studio dal vero del cielo, dell'atmosfera, delle acque, eliminò il lavoro al chiuso, nell'atelier, il luogo nel quale venivano completati i quadri più grandi o eseguiti i ritratti; molti di essi erano però anche realizzati all'aperto. Lo sfondo, il paesaggio, non è qualcosa di aggiunto, ma avvolge le figure. Oggetti e persone sono trattati con la stessa pennellata ampia e decisa. **Gli artisti più importanti dell'impressionismo sono: Monet, Degas, Renoir, Sisley, Zandomenghi, Pissarro, Bazille e Caillebotte.**

opere significative esposte nella mostra



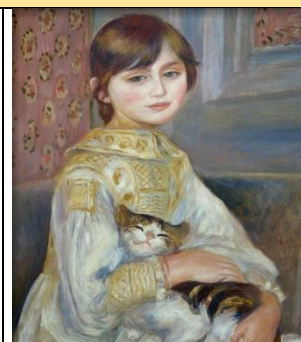
Degas
Portrait de Madame Ducros



Claude Monet
Le Pont de l'Europe, gare Saint-Lazare



Édouard Manet
Portrait de Berthe Morisot étendue



Renoir
Portrait de Julie Manet

LO SGABELLO DELLE MUSE

Indaco e gli illusionisti della danza al Duse a Bologna

Cosa	Indaco e gli illusionisti della danza
Dove	al Teatro Duse a Bologna
Quando	il 25 marzo

Il **25 marzo** alle 21, al **Teatro Duse** di **Bologna** la **Rbr Dance Company Illusionistheatre** porta in scena lo spettacolo di danza **INDACO E GLI ILLUSIONISTI DELLA DANZA**, testo tratto e ispirato all'opera di **Carl Sagan Pale Blue Dot: A Vision Of The Human Future In Space**. La coreografia è di **Cristiano Fagioli** e di **Alessandra Odoardi**, la regia è di **Cristiano Fagioli** e di **Gianluca Magnoni**.



Gli illusionisti della Danza portano in scena un allestimento che coniuga danza e tecnica alla ricerca della massima innovazione nel supporto di speciali effetti video. Proiezioni su originali fondali, mutazioni sceniche inattese, giochi di luci e soluzioni registiche altamente tecnologiche sono solo alcune delle sorprese di questo spettacolo **Indaco**. Il risultato scenico e visivo che ne deriva è sorprendente: i danzatori si alternano sul palcoscenico apparendo e scomparendo, moltiplicandosi magicamente grazie ad uno studio accurato di luci e proiezioni che incanta un pubblico piacevolmente proiettato in un'atmosfera rarefatta dalle magiche illusioni ottiche. Il tutto al servizio di temi universali e coinvolgenti. **Indaco e gli**



illusionisti della Danza è uno spettacolo di forte attualità, al centro il tema dell'ambiente, il rispetto per il pianeta e la cura di esso in quanto appunto anima del mondo. **Centrale**

è il rapporto uomo-natura, la ricerca delle proprie origini, il bisogno di autenticità, in un continuum di istantanee e coreografi e emozionali. Tematiche inserite in un percorso di ricerca che pongono l'uomo e la donna di fronte alla natura, madre e nel contempo avversaria, in una dimensione esistenziale meravigliosa ed inesauribile.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/indaco-e-gli-illusionisti-della-danza/>



La **RBR Dance Company illusionistheatre** fu fondata da **Cristiano Fagioli** e **Cristina Ledri**, nel **1998**, dal nome delle linee metropolitane di **New York** che conducevano da **Brooklyn**, dove i due risiedevano, a **Manhattan**. Nel **1999**, la **RBR** con la coreografia "**Bicycle 2000**", ideata per i **Campionati Mondiali di Ciclismo a Verona** ottenne il "**Premio Positano Danza Leonida Massine**".



Nel **2015** ha realizzato due grandi produzioni, "**Indaco e gli Illusionisti della Danza**", racconto danzato sull'ambiente come anima del mondo, e "**The Man e gli illusionisti della Danza**", spettacoli che ad oggi sono richiesti nei teatri italiani ed esteri.

La **Compagnia** ha ricevuto premi e riconoscimenti nazionali e internazionale ed è spesso partner culturale di eventi nazionali di spettacolo, come gli **Oscar della Lirica all'Arena di Verona**, e iniziative di promozione artistico-culturale per importanti realtà (**Volkswagen, GlaxoSmithKlein, Yamaha, Virgin, Just, Antonio Marras, Velux, Byblos, Art Hotel, Tecres**).



LO SGABELLO DELLE MUSE

Sabine Meyer - Nils Mönkemeyer - William Youn al Teatro Manzoni di Bologna

Cosa	Concerto di Sabine Meyer, Nils Mönkemeyer e William Youn
Dove	al Teatro Manzoni a Bologna
Quando	il 23 marzo



Per **I Concerti di Musica Insieme** il **23 marzo** alle 20.30 è in programma al **Teatro Manzoni di Bologna** un concerto con **Sabine Meyer** al **clarinetto**, **Nils Mönkemeyer** alla **viola** e **William Youn** al **pianoforte**.

Per l'ensemble capitanato dalla clarinettista **Sabine Meyer** è un programma che affianca il celebre "**Trio dei birilli**" a rare pagine tutte da scoprire. Clarinettista di fama internazionale, la tedesca **Sabine Meyer** ha iniziato il suo percorso nella **Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks**, per dedicarsi poi con maggiore intensità alla carriera solistica che l'ha portata a calcare i palcoscenici più prestigiosi del mondo a fianco dei **Berliner** e dei **Wiener Philharmoniker**, come della **Chicago Symphony Orchestra**, della **London Philharmonic** e della **NHK Symphony di Tokyo**. Artista in residenza allo **Schleswig-Holstein Music Festival**, è protagonista di laboratori didattici e di progetti speciali



insieme al **Trio Clarone**, con cui si dedica alla riscoperta di opere raramente eseguite e all'esplorazione di generi e stili diversi, dal jazz alla contemporanea. In trio con il pianista coreano **William Youn** (a sinistra), allievo di **Menahem Pressler** e solista al fianco della **Cleveland Orchestra**, dell'**Orchestra del Mariinskij** e della **Philharmonic Orchestra di Seoul**, e del violista tedesco **Nils Mönkemeyer** (a destra), ospite regolare del **Musikverein di Vienna**, del **Royal Concertgebouw di Amsterdam** e della **Wigmore Hall di Londra**, ha inciso un premiatissimo cd di trascrizioni di arie mozartiane per clarinetto, viola e pianoforte.



Proprio di **Mozart** il trio propone le **Variazioni sulla chanson francese Au bord d'une fontaine, KV 360** e il celeberrimo **Kegelstatt-Trio**, il "**Trio dei birilli**", una pagina brillante che esalta tutta la calda vocalità del clarinetto. Il secondo polo del programma è rappresentato dalla famiglia **Schumann**, con alcune preziose rarità composte dai due coniugi, a partire dai **tre Studi in forma di Canone** e da **Märchenerzählungen op. 132** di Robert, quattro fiabesche pennellate velate di inquietudine. A **William Youn** saranno poi affidate le trascrizioni pianistiche, ad opera di **Liszt**, di due **Lieder di Clara** e di **Widmung**, il dono musicale che lei ricevette da **Schumann** per le loro nozze.



Per maggiori informazioni consultare:
<https://musicainsiemebologna.it/concerto/sabine-meyer-nils-m%C3%B6nkemeyer-william-youn>

Programma:

Wolfgang Amadeus Mozart

- Sei Variazioni su "Au bord d'une fontaine" KV 360

Robert Schumann

- Märchenerzählungen op. 132
- Phantasiestücke op. 73 per clarinetto e pianoforte

Clara Schumann

- Ich hab' in deinem Auge op. 13 n. 5
- Geheimes Flüstern hier und dort op. 23 n. 3

Robert Schumann

- Widmung op. 25 n. 1

Wolfgang Amadeus Mozart

- Trio in mi bemolle maggiore KV 498 – Kegelstatt-Trio